Sabato 21 Novembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 277

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

I premi ai nostri abbonati

"IL FRIULI,,

Giornale quotidiano della Democrazia

ha stabilito le seguenti condizioni

di

ABBONAMENTO

per il 1904

Anno	L. 16.—
Semestre	» 8.—
Trimestre	» 4.—
Estero per un anno . .	» 28.—

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

1° Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso — a numerosi scompartimenti* - per uomo o per signora - *assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.*

L'abbonato potrà **scegliere liberamente** uno di questi sette tipi:

tipo a) Portafoglio per uomo, articolo serio, *con notes*;
tipo b) Portafoglio per uomo, articolo elegante, *con portaritratto* in raso;
tipo c) Portafoglio *a soffietto* — cuoio e tela fortissimi, articolo per uomo d'affari;
tipo d) Portafoglio per uomo, *a bottone*, articolo novità;
tipo e) Portafoglio per uomo, articolo «fantasia», con *porta-ritratto* in raso;
tipo f) Portamonete per signora, articolo finissimo, agata, con fregio uso argento;
tipo g) Portamonete per signora, articolo finissimo, pelle foca a cordone.

NB. — **Qualunque di questi articoli è del valore reale di Lire 2,20 a Lire 2,50.**

2° L'Almanacco "Leggetemi!,, — **Edizione di lusso — ricco volume illustrato — edito dalla Società Internazionale per la Pace — tiratura con copertina espresso per gli Abbonati del** *Friuli.*

L'edizione medesima, in tiratura ordinaria, è in vendita a **Cent. 50.**

Il volume contiene scritti di: *Ferrero, Ferriani, Sergi, Loria, Vidari, Neera, Aganoor, Bertacchi,* e altri illustri.

⁂

I premi num. 1 e num. 2 si ritirano dall'Abbonato, o da chi per lui, presso l'Amministrazione.

Chi ne volesse spedizione postale (raccomandata) aggiunga cent. 25.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

CINQUE GRANDI PREMI

di eccezionale valore

cioè:

1° Macchina da cucire — rotativa Wheeler e Wilson — *originale americana* **— la prima marca del mondo. —** *Garantita per cinque anni* (acquistata presso la notissima premiata Ditta concittadina T. De Luca) **— PREZZO L. 275.**

La macchina, *completa, con tutti gli accessori, è* **a pedale ed a mano** *su zoccolo levabile* — triplo uso — tavolo con ala ripiegata — baty con perni su sfere — cofano curvo extra ornato — cinque cassetti a chiave.

Mobile di gran lusso in legno rovere americano, con fregi a pressione, guarnizioni in metallo dorato.

E' assolutamente la più elegante Macchina per salotto da signora; e serve per ogni genere di lavoro in fino e domestico, nonchè per ricamo.

2° Orologio - remontoir d'oro a tre casse (acquistato presso il nuovo negozio di oreficeria-orologeria-argenteria *Italico Ronzoni* in Udine, Via Mercatovecchio, Angolo Via Mercerie) — del valore di **L. 100.**

Libera scelta al vincitore del concorso, fra l'orologio *per uomo*, (solidissimo — movimento ad ancora — spiraglio Breguet) e l'orologio *per signora* (elegantissimo — fantasia — movimento a cilindro).

3° Busto moderno in terracotta — già ammiratissimo all'Esposizione — del premiato *Stabilimento C. Burghart* di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovine scultore Camaer, l'acclamato autore di «Incanto».

4° Servizio per dessert - artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posata per 12 persone

acquistato presso la notissima *Ditta Masson*, Udine, Mercatonuovo, che ha rinomata specialità di questi articoli.

5° Il ritratto della Regina Elena - stupenda oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato.

Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta *Marco Bardusco*, Udine, Mercatovecchio.

N. B. — Per tutti questi premi la cura o la spesa per imballaggio e spedizione è a carico del vincitore.

PREMI SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati che oltre al portafoglio o portamonete prescelto di diritto, *desiderassero acquistarne un altro* per uomo o per signora, potranno, con libera scelta fra i sette tipi, avere

Un portafoglio o portamonete per sole L. 1.75

spedizioni comprese, in tal caso, *dei due premi.*

⁂

Abbiamo pensato che a molti nostri abbonati può far piacere di procurarsi la stupenda Guida «**In Friuli**», del Valentinis, che ebbe così grande successo.

E però abbiamo combinato con la Ditta Editrice Tosolini e possiamo offrire ai nostri abbonati annuali

La Guida illustrata "IN FRIULI,,

mercè l'aggiunta di soli **cent. 50** (0.65 compresa la spedizione raccomandata).

Abbonamento cumulativo

Agli uomini d'affari, commercianti, industriali, ecc., nostri abbonati annuali, per accordi presi con l'Amministrazione del «*Gazzettino Commerciale*» di Venezia, siamo in grado di offrire una vantaggiosa combinazione:

Da oggi a tutto il 1904 il

Gazzettino Commerciale

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1.o e il 15 d'ogni mese — *per sole L. 2.50.*

Spedire vaglia, o cartolina vaglia all'Amministazione del FRIULI — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

IL "FRIULI,, GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1904.

Tutti i nostri doni saranno fra giorni **esposti nella vetrina** *del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio, gentilmente concessa.*

(V. in *Cronaca*).

DALLA CAPITALE

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

La terza giornata

L'aula è sempre affollata.

Viene introdotto il teste a difesa vice ammiraglio *Costantino Morin* che, dopo il giuramento, incomincia la sua deposizione a favore di Bettolo.

A domanda del presidente dice constargli che la condotta del Bettolo è sempre stata corretta.

Esclude che il Bettolo abbia potuto favorire interessi privati.

Dice che il contratto per 20 milioni di corazze con la Terni fu regolarissimo. Non occorreva per esso l'approvazione del Parlamento.

Relativamente al Consiglio superiore della Marina e all'indennità al presidente, dimostra la correttezza del passaggio dell'assegno dal capitolo «indennità di carica»; però su questo punto la discussione si allarga enormemente; si ripetono innumerevoli volte da tutti gli oratori le circostanze relative al famoso assegno delle seimila lire.

Fu durante quest'ultima parte della deposizione Morin nella seduta antimeridiana che, come ieri riferimmo, interloquì l'on. *Caratti*, della difesa del Ferri.

⁂

Nella udienza pomeridiana continua l'assunzione del Morin.

La difesa gli rivolge delle domande per stabilire se la rapida carriera di Bettolo sia dovuta ad influenze politiche.

Morin espone il sistema che si segue negli avanzamenti degli ufficiali di marina, che possono avvenire per anzianità o a scelta.

Circa la promozione di Bettolo a capitano di corvetta dichiara di non poter dir nulla, perchè essa risale a tempi oramai lontani.

Quanto alla promozione a contrammiraglio dice che essa avvenne a scelta e per anzianità insieme.

Non crede che le dimissioni del Guevara nel 1897 siano state determinate dalla promozione di Bettolo a contrammiraglio a scelta, ritenendola a suo detrimento, come s'è detto.

Si domanda al teste la sua opinione intorno al tenente colonnello del Genio navale, Cuniberti, richiamato al Ministero dal Bettolo. *Morin* dice che contro il Cuniberti si erano mossi appunti e censure e castighi per condotta disciplinare, ma lo ritiene uno dei più distinti ingegneri della Marina.

A domanda della P. C. dichiara di non conoscere le condizioni economiche di Bettolo.

— So, soltanto — egli esclama — che Bettolo fa una vita semplice e modesta. Io lo proposi in Consiglio di ministri, come mio successore al ministero della marina.

A domanda della P. C. rispose constargli che in varie circostanze il Bettolo si mostrò favorevole all'inchiesta sulla Marina, parlamentare o no.

Dopo ciò Morin è licenziato.

⁂

Seguono le deposizioni dell'ammiraglio *Reynaudi*, sottosegretario al Ministero della Marina, che tesse l'apologeo di Bettolo.

A domanda della P. C. dice risultargli che chi fornì i primi elementi per la campagna dell'*Avanti!* fu tal Szarb, ex impiegato al ministero della Marina.

Segue il teste *Gargano* ispettore del Genio navale, attualmente capo servizio al Ministero. Dopo le stesse dichiarazioni sulla correttezza di Bettolo, che si dimostrò ispirato al benessere dell'amministrazione marittima, il teste dà spiegazioni sul famoso contratto di venti milioni. Dice che lo si riteneva indispensabile, essendovi tre navi in costruzione.

Giuseppe Annovazzi, contrammiraglio, ex capo servizio al Ministero della Marina, riferisce dei particolari comprovanti specialmente i criteri ai quali si ispirò il Bettolo nei contratti per le forniture.

Ieri

ricorrendo il genetliaco della Regina Madre non si tennero udienze.

Ancora le "risate,, del "Gazzetto,,

ossia

"risus abundat in ore stultorum,,

Tanto per far vedere come siano state frettolose e scioccherelle le risate di ieri del *Gazzetto*, citiamo il resoconto — non dell'*Avanti!* — ma del *Giornale d'Italia*, l'organo più vero e maggiore del partito del *Gazzetto*, e solamente un po' più attendibile del *Gazzetto* medesimo. — Ecco qua:

L'on. Caratti rivolge al teste parecchie domande a proposito della indennità. Consultando il bilancio del 1893, egli non ha trovato segnata la somma di indennità di alloggio di lire 6000 al presidente del Consiglio Superiore di marina.

L'on. Bettolo chiede il bilancio all'on. Caratti e lo sfoglia: trova che la cifra è indicata in una delle prime pagine. (*Si ride*).

Caratti — Ma perchè *non metterle insieme* queste cifre d'indennità?

Ferri — Perchè non diano nell'occhio; sono frazionate!

Fortis — Ma sono pure stampate nella stessa pagina!

Bettolo — I bilanci bisogna saperli leggere.

Fortis — Si presuppone o si pretende che i deputati sappiano leggere.

Notabene **— Nessuno però ha risposto alla domanda di Caratti, e rimane sola la risposta.. di Ferri!**

L'on. Caratti presenta gli Atti Parlamentari che si riferiscono alla indennità.

Bettolo — L'avv. Caratti **ha dato spiegazioni giustissime** sulle vicende del Consiglio Superiore di Marina: io avevo già, nella prima udienza, detto le stesse cose.

Ma la quistione sta in questo: lo godeva il Presidente, prima dell'approvazione del bilancio le 6 mila lire? Sì. *Sarà stata dunque,* **una irregolarità**, *ma* essa non fu compiuta da me. Io non ho aumentato niente al Presidente di quel Consiglio.

Fu il ministro Palumbo che mise in bilancio la somma, per regolarizzare la cosa.

Ciccotti — Bettolo diventò ministro il 14 maggio 1899: fece egli decreti mensili per l'indennità, prima dell'approvazione del bilancio?

Morin. — Sì, doveva continuare a darla per decreti mensili (*all'on. Carratti*) Non c'è niente di meraviglioso: *io non l'avrei data*: ma dandola non avrei creduto di fare una illegalità.

Bettolo — Io non ricordo se in quel mese feci il decreto.

Girardini — I decreti erano per 6 o per 12 mila lire?

Morin — Erano per 500 lire mensili.

Bettolo — Qui c'è un malinteso: forse il teste non ha compreso la domanda dell'onorevole Girardini.

Quanto prevedeva il Presidente, oltre la sua paga?

Morin — Dodicimila lire.

Ferri — Coi decreti di straforo!

Voci — dalla Parte Civile — Oh! oh!

Ferri — Sì, di straforo: lo dico forte come rappresentante del Paese!

Sono le 12, 15: l'udienza è sospesa.

E dal non meno attendibile resoconto del *Fracassa*:

L'avv. Caratti legge il decreto, ed aggiunge: l'avv. Randaccio nella sua relazione lo riconobbe illegale e propose di dare 6000 lire d'indennità al presidente e non dodici mila.

Pres. — Avvocato, lei anticipa la discussione.

P. M. — Prego lasciarlo leggere **perchè è interessante.**

Bonacci — Quei documenti provano la nostra tesi.

Caratti — Perchè dai documenti risulta che nessuna indennità veniva data dalla Camera sino alla disposizione di Bettolo.

E identiche conferme troviamo nei resoconti di parecchi altri giornali.

Resta dunque dimostrato che l'interloquio di Caratti fu tutt'altro che «da ridere»... per conto della causa cara al cuore dei *Gazzetti*; e che è proprio il caso del *risus abundat...* con quel che segue.

Pubblicheremo lunedì

— impedendocelo oggi lo spazio — la nota illustrativa dei 14 documenti che l'on. Caratti presentò e svolse all'udienza di giovedì, dalla quale risulta dimostrato che l'affermazione dell'on. Ferri di avere il Bettolo, nel 1899, fatta aumentare di 6000 lire l'indennità al Presidente del Consiglio superiore di Marina, contro il voto della Giunta del Bilancio, è vera, e documentalmente provata.

La convocazione del Parlamento

Il Presidente del Consiglio onorevole Giolitti, ha preso gli accordi con i presidenti della Camera e del Senato per la riapertura dei due rami del Parlamento, che avrà luogo il primo del prossimo dicembre.

Chi succederà a Rosano?

A Montecitorio si fanno con insistenza i nomi, circa la successione Rosano, al Ministero delle Finanze, di Arlotta e Girardi.

I Reali d'Italia in Inghilterra

Le notizie che giungono man mano da Londra confermano come il ricevimento avutovi dai nostri Sovrani non avrebbe potuto riuscire più entusiastico.

L'attestazione di simpatia all'Italia fu invero imponentissima.

Ieri mattina vi fu una nuova partita di caccia nel parco di Windsor. Vi parteciparono Re Vittorio Emanuele, Edoardo, la Regina Elena ed Alessandra, il principe e la principessa di Galles, il duca e la duchessa di Connaught, il duca di Portland ed altri membri della famiglia reale nonchè numerosi personaggi del seguito.

Tornato alla caccia il Re ricevette nel pomeriggio le Deputazioni e rappresentanze di varie associazioni inglesi che avevano sollecitato ed ottenuta udienza.

Al ministro Tittoni venne fatta la consegna del Diploma di Dottore in Diritto civile, conferito a Vittorio Emanuele III, *honoris causa*, dall'Università di Oxfort.

V. Appendice in IV pag.

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 19 (rit.) — **Alla ricerca... del senso comune** — Leggi e ridi, ma di quel ridere... che rider suoli — mi diceva l'altro giorno un ingenuo amico e poeta per giunta, porgendomi la *Patria del Friuli* del 9 corrente.

Leggi, leggi la corrispondenza di Palmanova ed andrai poscia ognor più convincendoti del come qualmente la stampa sia destinata per la luce (...elettrica a Palme) esprima sempre il desiderio dei più, manifesti i bisogni del paese e chi ne ha più ne metta.

Lessi:

Da varii mesi s'è chiuso il concorso per il posto di portalettere.... Parecchi furono i concorrenti, fra questi la Emilia Piantazzosa... E' semplicemente per un alto sentimento di giustizia (?) che noi facciamo ecco al desiderio della generalità (chichì) onde la Emilia Piantazzola.... E' semplicemente per un alto sentimento di giustizia (?) che noi facciamo eco al desiderio della generalità (chichì) onde la Emilia Piantazzola venga ufficialmente investita della sua carica.... questi i «desiderata» della maggioranza(?) che noi rendendo pubblici nutriamo viva speranza vengano esauditi».

Realmente non potei trattenermi da una risatina, ma subito dissi all'amico:

— Quanto sei ingenuo!

Non comprendi che il corrispondente s'ebbe a ripetere e si ripete tutt'ora con A. Houssaye:

«Noi chiamiamo *senso comune* quello che in fondo in fondo siamo convinti pienamente di possedere noi soli»

e con Mirabeau:

«generalmente non riteniamo per uomini di *buon senso* che quelli che son del nostro parere»

e buona notte Gesù.

Lui (il corrispondente, non Gesù) vede tutta Palmanova infatuata dalla sua Piantazzola e quindi i Palmerini tutti di quel *buon senso*.

E che t'affanni? Non dice Lamartine *cherchez la femme* all'origine di ogni cosa grande?

Qui almeno dopo non avremmo più bisogno di cercarla.

Agli sportelli dell'Ufficio Postale non vi son forse una, due e qualche volta tre donne (pardon, signorine), a recapitare i telegrammi in arrivo non vi è forse una differente serva al giorno?

Viene di logica conseguenza che alla distribuzione della posta s'abbia ad avere *la femme.*

Badate che l'attuale Sindaco non è ammogliato, altrimenti non avremmo anche là con i spaghetti *la femme.* Non cosa nuova per Palmanova.

E poi di che opinione pubblica mi vai parlando, di che luce, bisogni e desiderii del paese mi vai ripetendo, di segreti postali «und» telegrafici in mano delle babe? non è forse il corrispondente della *Patria* che deve creare ed imporre alla *generalità*, alla *maggioranza* l'opinione? Piace a lui...

Un principiante.

Gemona, 19 (rit.) — **Attacchi ingiusti alla «Pro Glemona».** — In un articolo di *Ego* pubblicato sul *Giornaletto* di Venezia e riprodotto sul *Giornale di Udine* si dice che «diversi cittadini non hanno voluto

«dare la loro adesione alla Pro Glemona, perchè, *per lo statuto sono esclusi i festeggiamenti in occasione delle feste nazionali.* E credo che gli astensionisti abbiano ragione perchè per un italiano il festeggiare lo Statuto, non è fare della politica, ma bensì adempiere ad un dovere».

Ciò è semplicemente una fandonia ed una sleale insinuazione, poichè nello Statuto di quel Sodalizio non esiste affatto quello che *Ego* asserisce, nè passò per la mente ai promotori della Società ed ai compilatori di esso statuto una simile anormalità.

Se qualche cittadino per malintesi qualunque, che la nuova Società a' fatti saprà dissipare, non ha dato ancora la sua adesione, pazienza, vuol dire che la darà in seguito con maggiore serenità d'animo.

Ad illustrazione poi di quanto sopra e per paralizzare gli effetti malefici di una studiata e voluta menzogna, trascriviamo tre articoli dello Statuto della *Pro Glemona* che riflettono appunto la questione:

Art. 1 — L'Associazione «Pro Glemona» costituita il 25 ottobre 1903, *mantenendosi assolutamente estranea a qualsiasi questione d'indole politica o religiosa*, ha per iscopo di promuovere e favorire lo sviluppo civile ed economico di Gemona.

Art. 2 — Mezzi d'azione della Società sono: indire festeggiamenti, convegni, concorsi, conferenze, ed attuare tutte quelle iniziative intese ad agevolare nel miglior modo possibile il raggiungimento dello scopo.

Art. 4 — I festeggiamenti si faranno preferibilmente in autunno, *senza però escludere quelle circostanze* che non contrastino col disposto dell'articolo primo».

Non occorre quindi essere aquile di ingegno, nè tornano necessarie le *cicalate* patriottiche di un *Ego* qualsiasi, per comprendere che, all'occasione, la Società *Pro Glemona* potrà anche festeggiare l'anniversario della promulgazione dello Statuto.

A. T.

Cividale, 20 — **Festa scolastica** — Oggi, ricorrendo il genetliaco della Regina Madre, nel palazzo delle scuole elementari, in Piazza XX Settembre, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle elementari.

Nel cortile, e presso l'aula della bella cerimonia, era appostata la banda cittadina, la quale, alla venuta dell'ill.mo sig. sindaco, intuonò la marcia Reale, seguitando poi i suoi lieti ed allegri concerti, fino al termine della festa.

Il tempo, orribilmente brutto per tutta la settimana, concesse un po' di tregua, e qualche raggio di sole rallegrava i bimbi ed i tanti convenuti alla festa gentile.

E fra i presenti notammo molte mamme, l'assessore alla istruzione prof. dott. Pietro Silverio Leith, la sua signora, l'ispettore scolastico prof. Rigotti, parecchi professori del Collegio nazionale, il Corpo insegnante, il sig. Marioni Giovanni Presidente della Congregazione di Carità ed altri.

L'ispettore scolastico con la eloquenza che lo distingue rivolse parole incoraggianti alla scolaresca, lodò l'amministrazione comunale ed i signori istruttori. Si compiacque dei continui progressi; trattò della refezione scolastica, portato di civiltà, ed encomiò il Patronato Scolastico, questa popolare istituzione che tanti vantaggi arreca alla classe dei diseredati della fortuna.

Fu in tutto e pertutto conciso, giustamente fedele al vero stato delle cose.

Il sindaco ebbe parole toccanti il sentimento e verso i bimbi e verso gl'insegnanti, assicurando che il suo interessamento e quello dell'Amministrazione comunale non verrà mai meno per i progressi e miglioramenti dell'istruzione.

Indi seguì la distribuzione degli attestati e dei premi agli alunni promossi.

Ed ora un po' di statistica. Gli alunni inscritti nell'anno scolastico 1902 1903, furono 538 maschi, 334 femmine, ed in totale n. 872; i frequentanti 471 maschi e 284 femmine, ed in totale 755; i promossi con dispensa degli esami 211 maschi e 165 femmine, ed in totale 376; e quelli per esame 109 maschi e 63 femmine, ed in totale n. 172. Gli alunni obbligati ascesero a 281 maschi e 289 femmine, da 6 a 9 anni, ed a 93 maschi e 90 femmine da 9 a 10 anni.

Genetliaco della Regina Madre. — Per la lieta ricorrenza la città è imbandierata. Sull'antenna sventola il tricolore, e da uffici e case private, a più del solito, sono esposti i bei colori.

La giornata però è tetra e di fa notte anzi tempo.

Albero di Natale. — Per il Giardino infantile si sta preparando la tradizionale festa dell'albero di Natale.

Al Patronato scolastico è già da quindici giorni che una eletta schiera di signore e signorine, lavora alacremente per preparare vesti ed indumenti per i poveri tapinelli del Patronato.

Anche per questa democratica istituzione si sta organizzando una festicciuola che riuscirà senza dubbio una vera manifestazione di grazia e di gentilezza per parte del Comitato e della cittadinanza.

Scalogna o jettatura. — Ci dicono che per ragioni indipendenti dalla volontà della Presidenza del Teatro, siano andate a vuoto due scritture per spartiti d'opera.

Decisamente il diavolo ci mette la coda.

Abbiamo una proposta! — Pr ma però di renderla di pubblica ragione tasteremo il terreno.

Spesse volte anche le buone proposte trovano scogli da superare. Quindi le precauzioni non sono mai troppe.

Goricizza (Codroipo), 19 (rit.) — **A proposito di un telegramma** — Avete male interpretato, signori della *Patria del Friuli*, il telegramma ieri spedito al giornale *Avanti!* dal Circolo socialista di Goricizza.

Per «*sicura vittoria*» bisogna intendere la «*vittoria finale*», non quella che potrà emergere o meno dal processo. Anzi noi socialisti siamo fin d'ora convinti che Ferri sarà dai giudici borghesi inesorabilmente condannato. *(Ecco una «pregiudiziale» che è un vero «pregiudizio»!* — N. d. R.)

Per noi non sono due uomini che si combattono, ma due sistemi. Dell'uno è indice Ferri, dell'altro Bettolo. Il primo rappresenta la coscienza popolare, il grido del proletariato che si ribella contro la corruzione, i favoritismi le malversazioni, i giuochi di borsa ecc., ecc. che vegetano nel sistema rappresentato dal secondo. Nessuna meraviglia dunque se noi auguriamo buona fortuna a Ferri e se ci teniamo sicuri un giorno della sua vittoria, che sarà vittoria nostra. I voti che prorompono sinceri dall'animo nostro voi li avete qualificati per un «*pronunciamento*» quasicchè volessimo far pressione sui vostri giudici (avete forse così poca stima di essi?) e non avete una parola di biasimo contro coloro che quotidianamente lanciano vituperii contro il flagellatore delle camorre.

Ricordatevi che anche Imbriani e Cavallotti furono chiamati diffamatori, eppure scomparvero in mezzo al lutto universale.

Dite la verità, o *Patria*: in cuor vostro non desiderate la vittoria di... Bettolo e la sconfitta di Ferri?

E' *umano* da voi il desiderare ciò, come è *umano* il desiderio nostro di volere il trionfo di Ferri.

Una differenza c'è però:

Noi abbiamo il coraggio di proclamarlo; voi no!

Un socio del Circolo socialista.

Tolmezzo, 19 (rit.) — **Cane che morsica** — Ieri il sig. Servi della Compagnia drammatica che recita al nostro teatro si recava in giro per le case a distribuire i manifesti per la rappresentazione. Entrato che fu nell'abitazione di Vittorio Tavoschi fu tosto assalito da un grosso cane che lo addentò alla mano sinistra. Il dott. Cominotti dovette praticargli una lunga disinfezione e poscia cauterizzare la ferita.

Anche giorni fa un bambino venne in una pubblica via addentato da un altro cane. Certe bestie punto domestiche dovrebbero formar oggetto di minori cure, e l'incolumità delle persone si dovrebbe valutare ad un prezzo un po' più elevato.

La neve s'avvicina — In questi giorni abbondanti nevicate caddero sui monti, distendendosi anche sui pendii. Ieri in paese si videro numerosi fiocchi, che si sciolsero tosto cadendo colla pioggia. Ad Ampezzo, Conegliano, Timau, la neve cadde copiosa.

Cicconicco, 20 — **Il porco di S. Antonio.** — Modellato alla perfezione e promettente assai per una buona riuscita di salami, quest'oggi si suicidava gettandosi a capofitto, fra le ruote del tram I buoni parrocchiani lo raccolsero informe cadavere tanto da non poter essere nemmeno macellabile.

Come qualmente si osserva che il santo non ispirò tanto cristianamente il suo rappresentante a Cicconico!

Madrisio, 20 — **Crollo.** — La notte del 17 corr. crollava parte di un fabbricato ad uso di fienile ed aia di proprietà del maestro del paese sig. Borgna Zoel. Pochi istanti prima una comitiva di contadini era stata a sfogliare il granoturco inconscia del pericolo che gli sovrastava. Il crollo quindi bisogna convenire, si è addimostrato abbastanza galantuomo.

Pordenone, 20. — **Nell'industria alberghiera.** — L'ottimo signor Luigi Francescon c'informa che col giorno 1 dicembre p. v. assumerà l'esercizio e la direzione dell'antico albergo delle «Quattro Corone»; e confida che per le innovazioni ed i miglioramenti introdotti nei vari rami del servizio, per la cucina scelta ed abbondante, con vini comuni e di lusso delle migliori Case produttrici, e per i prezzi convenientissimi, il pubblico vorrà incoraggiarlo col suo favore.

E noi lo auguriamo di cuore all'intraprendente ed intelligente Francescon.

Pordenone, 20 — *Dafne* — **Furto audace.** — Questa notte ad ora imprecisata ladri ignoti entrati, non si sa come, nella casa del reverendo co. Montereale, scassando i cassetti rubarono circa 700 lire in danaro, un libretto della cassa postale di risparmio, effetti cambiari... e poi, non contenti del bottino, entrati nella stanza del propagandista Soffientini presero dal taschino del panciotto l'orologio.

Nessuno s'accorse della presenza dei ladri che uscirono dalla porta d'entrata pacificamente.

Avvertite le Autorità queste si diedero alla ricerca dei colpevoli. Finora nulla si è potuto sapere.

Come, da dove sono entrati? Erano in più? Come poterono eseguire così audace operazione senza che nessuno se ne avvedesse?

Pare che i malfattori si sieno prima nascosti nella sacrestia della Chiesa del Cristo e che poi di là sieno saliti alla casa del co Montereale che è attigua al tempio. Anzi alla casa si accede dalla sacrestia stessa. Certo si tratta di gente pratica. Si accorsero del furto verso le 7 del mattino.

Altro furto. — Alla trattoria Mecchia vennero rubati nella notte stessa per circa 5 lire di salami. Penetrarono i ladri dalla finestra mediante spostamento della inferriata e andati nel salvaroba vi fecero bottino.

—

Ricordiamo oggi, dacchè dobbiamo registrare questi fatti tristissimi, come anche per lo passato sieno state fatte operazioni simili senza che la punitiva giustizia scoprisse i colpevoli. Ma se le altre volte si poteva sospettare che si trattasse di individui forestieri, oggi, per forza di cose, dobbiamo ritenere sieno ladri paesani. Ciò è grave anche per quella dignità e orgoglio che ogni paesano sente della sua terra natale.

Una ribaltata? — Corre voce che ieri sera vicino a Fiume una carrozza dello stallo Covan che conduceva un viaggiatore si sia per una improvvisa paura del cavallo ribaltata. Il guidatore sarebbe caduto nel fiume e avrebbe annegato se non avesse avuto pronto soccorso. Il viaggiatore pure sarebbe caduto nell'acqua. Cambiatisi in una casa di contadini arrivarono a casa alle 3 di notte. Almeno così si dice.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 23 novembre — Buia, Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans, Candido, Vittorio.

Martedì 24 id. — Martignacco, Udine.

Mercoledì 26 id. — Mortegliano, Sacile, Udine, Fiumicello, Oderzo.

Giovedì 26 id. — Sacile, Udine, Gorizia.

Venerdì 27 id. — Cormons, Conegliano.

Sabato 28 id. — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Per un ricordo marmoreo
a Gabriele Pecile

le offerte si ricevono anche presso l'Esattoria Ballico in Spilimbergo.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 22 novemb. S. Cecilia. Lunedì, 23, S. Felicita.

Effemeride storica

21 novembre 1422 mattina. Passarono da oriente ad occidente sopra la terra di Spilimbergo, innumerevole quantità di piccoli uccelli. *(Chronic. Spilimb.* p. 15.

22 novembre 1602. — Muore Girolamo Bigarella detto teologo udinese, dotato di insigne prudenza. Fu *provinciale* della *provincia* Veneta dell'ordine dei predicatori di S. Domenico. Scrisse in lode di Sisto Medici, un esametro in morte di Salone duchessa di Munsterberg contessa della Torre, una orazione in morte di Paolo Bizzantino vescovo di Cattaro, ecc. Manzano *(Uomini illustri* p. 38) dice che il Bigarella fu uomo lodatissimo ai suoi tempi. E il De Renaldis (il *Patriarcato d'Aquileia* p. 351) chiama fra Girolamo Bigarella «uno dei più colti ingegni che fiorissero allora presso noi».

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Al lettor cortese
alla lettrice gentile

la preghiera di dare un'occhiata al nostro programma d'abbonamento.

Poi, chi non ci credesse — come suol dirsi — sulla parola, si riservi pure di dare un'occhiata alla

Mostra dei premi del "Friuli,,

che sarà esposta fra pochissimi giorni in una delle grandiose vetrine del negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Dopodichè, dicano, il lettore e la lettrice cortese

se sia possibile pretendere di più

da un modesto Giornale di provincia e

se non vi sia assoluta convenienza

ad abbonarsi al *Friuli.*

Infatti, con sole L. 16, si ha:

1.° *un giornale* locale diffuso, e — modestia a parte — abbastanza ben fatto, accurato, ricco di corrispondenze e di collaborazioni, studioso degli interessi pubblici..., e che cerca di rendersi sempre più utile e gradito;

2.° *premi* utili e serii e di reale valore;

3.° *la probabilità* di vincere uno di altri cinque ricchissimi premi;

Senza dire che

c'è in aria un'altra sorpresa

per gli abbonati *più solleciti* a mettersi in pace con la coscienza.... de

L'Amministratore.

IL PRANZO DI NATALE
PEI POVERI
La prossima riunione

Venne stamane diramata la circolare seguente:

Onorevole signore

Un pensiero gentile e generoso è sorto: offrire alle famiglie meno favorite dalla fortuna i cibi per il **pranzo nel giorno di Natale.**

Un Comitato promotore s'è costituito a tale scopo e questo prega vivamente la S. V. a voler intervenire lunedì sera alle ore 8 e mezza nella sala dei Commercianti (Palazzo Dorta I° piano) gentilmente concessa, per avvisare sul modo di effettuare l'idea, e procedere alla nomina di speciale Commissione esecutiva.

Si prega di non mancare.

Il Comitato promotore

Luigi Conti — dott. Giov. Batt. Romano — Antonio Beltrame — Alessandro de Pauli — Rodolfo Burghart — Domenico de Candido — avv. Ermete Tarasani — Luigi Sponghia.

INTERESSI CIVICI
LA GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ordinaria seduta di ieri la Giunta Municipale disbrigò vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Approvò la nuova pianta organica del Corpo sanitario, in base alla quale ci sarà un sanitario di più.

Si stabilì di aprire il concorso a due posti di medico condotto: l'uno per il riparto nuovo e l'altro in sostituzione del defunto dottor Capparini.

La data della convocazione del Consiglio verrà decisa nella seduta straordinaria di lunedì.

E' pressochè ultimata la stampa del contratto, dettagliatamente illustrato, per l'illuminazione elettrica, che alla prossima sezione sarà sottoposto alla sanzione del Consiglio.

Una strada nuova

Si addivenne ieri, fra il nostro comune ed il co. Ottelio, alla stipulazione del contratto per la concessione di parte della attuale strada nel subborio Cussignacco di proprietà del co. Ottelio.

Gl'impiegati del Municipio
in Associazione
Echi di una protesta

Onorevole Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli»

Le sedute preparatorie tenute l'anno decorso per la costituzione di una Società tra gli impiegati del Comune ebbero luogo unicamente tra *gli impiegati addetti alle varie sezioni aventi sede nell'ufficio municipale.* Tra essi fu nominata una Commissione per l'allestimento dello statuto e per studi sull'eventuale aggregazione degli altri dipendenti del comune aventi *servizi ed uffici propri.*

In adempimento a tale incarico la Commissione compilò uno schema di statuto in forza del quale l'Associazione *rimaneva* per intanto *composta dei soli* impiegati *dell'ordine amministrativo appartenenti alle varie sezioni dell'ufficio municipale,* fermo però sempre il concetto di aggregare in seguito tutti i dipendenti del Comune, compito questo del quale, per disposizione dello stesso statuto avrebbe dovuto occuparsi la prima rappresentanza sociale

Era ben logico che la Commissione promotrice non poteva estendere gli inviti per la prima assemblea senonchè agli stessi colleghi dai quali aveva ricevuto speciale mandato. Agendo diversamente avrebbe esorbitato dal fine precipuo cui lo stesso statuto mirava, quello cioè della *successiva* aggregazione di tutti i dipendenti del Comune.

L'assemblea del 18 corrente a parziale riforma del connato schema di statuto stabilì invece di ammettere definitivamente in seno alla Società anche gli altri impiegati del Comune soggetti al regolamento interno municipale od aventi in ogni modo nomina stabile (come medici condotti, veterinario, ispettore e vice ispettore urbano, ecc) e nello stesso tempo, con una disposizione transitoria, demandò alla prima rappresentanza sociale l'incarico di promuovere una Associazione affine fra tutti i salariati del Comune, i quali pur formando un gruppo a sè, avrebbero potuto federarsi alla nostra Società

Premessa questa sincera e categorica esposizione di fatti e circostanze, la sottoscritta Commissione ritiene che nessuno dei non invitati alla prima assemblea possa muoverle appunti o lagni, risultando provata la piena correttezza del suo agire ed eliminata qualsiasi idea preconcetta di esclusioni.

A Lei, signor Direttore, i nostri più sentiti ringraziamenti per l'ospitalità che sarà per accordarci nel suo reputato giornale, ed al signor Ragazzoni esprimiamo la nostra dispiacenza pel modo acre con cui ha voluto pubblicamente rivolgerci i suoi lagni, mentre da egregio collega e buon amico, avrebbe potuto in altro modo e privatamente avere da noi esaurienti spiegazioni.

La Commissione promotrice

Bortoluzzi Lorenzo — Doretti dott. Virginio — De Checo rag. Enrico — Mulinaris Luigi — Toso rag. Giovanni

Confidiamo che, chiarito ogni equivoco, la nuova associazione possa procedere concorde, nell'interesse della classe benemerita che la costituisce.

PER UN RICORDO MARMOREO
a Gabriele Pecile

Pervenute al Cassiere del Comitato:

Somma precedente	L.	524.75
Giacomo Comessatti	»	5,—
Totale	L.	529.75

Beneficenza. All'Asilo Notturno vennero offerte in morte del cav. Ambrogio Rizzi, in luogo di una corona, dal prof. Vincenzo Manzini lire 25.

Da Emilio Marangoni di Milano, frutto di una scommessa, lire 50.

— A favore della Società Protettrice dell'Infanzia, in morte del cav dott. Ambrogio Rizzi, elargirono, il sig. Giacomo Comessatti lire 25 e il sig. Pietro Comessatti lire 5.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
Le elezioni generali

Verrà oggi affisso il seguente manifesto:

Compagni lavoratori,

A costituire la nuova Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro vi proponiamo i seguenti nomi:

Effettivi

1. Bragato Giuseppe, impiegato
2. Cuttini Enrico, muratore
3. De Poli Pietro Attilio, impiegato
4. Del Negro Ida, maestra
5. Gargorini Emilio, bandato
6. Mantovani Luigi, tipografo
7. Passero Ida, maestra.
8. Valtorta Giuseppe, ferroviere
9. Stringari Silvio, pubblicista

Supplenti

1. De Candido Luigi, pittore
2. Frandolini Giuseppe, elettricista
3. Savio Silvio, fornaio

Su questa lista noi v'invitiamo a dare *Domenica 22 corr.* i vostri suffragi coscienti dimostrando di essere tutti concordemente ispirati all'incremento e sviluppo della nostra istituzione proletaria.

Lavoratori!

La riuscita dei nostri compagni ai quali vogliamo affidare le sorti della Camera del Lavoro, ne consoliderà le basi, restituendo all'istituzione il suo naturale indirizzo: la tutela del proletariato e la difesa del Lavoro.

Da questa lotta la nostra libera organizzazione operaia uscirà più bella, più vigorosa.

Lavoratori del braccio e del pensiero! Voi che tendete ad un ideale di redenzione, convenite domenica numerosi a sancire col vostro voto l'indirizzo di una nuova èra concorde ed operosa.

La Commissione elettorale:

Benedetti Alfonso, per la Sezione mista — Baligan Albino, id. muratori — Cadel Luigi, id agenti — Comparini Eugenio, id. metallurgici — Defent Antonio, id tipografi — Lazzarini Alfredo, idem maestri — Mesaglio Edizzo, id. falegnami — Selva Carlo, id. fornai — Bergamini Ulderico, id. ferrovieri.

Associamo a questo appello il nostro *fervido voto,* perchè i nostri lavoratori accorrano in massa all'esercizio di quel diritto e dovere prezioso cui sono chiamati — atto di cosciente sovranità e di solidarietà.

Alla nuova Commissione che l'urna sovrana additerà domani alla direzione della primaria nostra istituzione operaia, noi, senza preconcetti, inviamo fin d'ora il saluto sincero, l'augurio cordiale.

Sia l'opera sua illuminata ed inspirata sempre dal concetto della sua vera missione — l'elevazione intellettuale, morale ed economica del nostro proletariato — ed efficace al nobile intento!

Federazione Lavoratori del Libro

Domattina nei locali sociali, presso la Camera del Lavoro di Udine, si riunisce il Comitato direttivo della Sezione Udinese della Federazione Lavoratori del Libro, per esaminare la proposta circa la presentazione di una domanda di aumento dei salari da presentarsi prossimamente ai signori proprietari di tipografie.

Il pubblico comizio-protesta

contro gli impresditori che non tennero fede alla Convenzione 2 giugno 1902, indetto dalla Società di M. S. e Miglioramento fra Muratori e Manovali di Udine, seguirà domani alle 14, nella sala Cecchini.

Saranno oratori l'avv. Giovanni Cosattini ed il rappresentante la Federazione edilizia italiana Felice Qualino.

Pel riposo festivo

L'Associazione Agenti diramarà per tutta la Provincia — come già accennammo — una circolare di invito al Comizio che seguirà domenica 29 corr., e che di certo riuscirà imponente.

Per le erigende case popolari

in una riunione della Commissione seguita ieri — presenti i sigg. cav. Pietro Capellani, cav. dott. Carlo Marzuttini; cav. dott. G. B. Romano, maestro Enrico Bruni, ing. E. Cudugnello e G. Ernesto Seitz — dopo letta la relazione compilata dal cav. Romano e dal maestro Bruni, a proposito delle aree attualmente disponibili, rimane deciso di convocare prossimamente tutto il Comitato per costituire la Società.

Nuovi canonici onorari della Metropolitana vennero dall'arcivescovo nominati Don Protasio Gori e il prof. Bonanni, entrambi insegnanti nel Seminario arcivescovile.

Gravi ustioni riportò ieri sera la bambina M. Lovatto di Alfonso, di anni 2, abitante al n. 78 in Chiavris, che, accostatasi al focolare, fu investita dall'acqua bollente di una caldaia rovesciatasi.

Ricoverata al nostro Ospedale ne avrà per un mese.

Pensiamo all'infanzia povera!

Il Patronato «Scuola e Famiglia» ha diramata la seguente circolare:

Non è una voce, sono quasi *quattrocento* voci di bimbi della nostra città, che, flebili e pietose, giungono al vostro orecchio, buoni cittadini!

E' la voce del bisogno che parla; dell'infanzia povera che lamenta i primi rigori invernali cui non difendono i leggeri e consumati vestitini della passata stagione, nè gli zoccoletti già sciupati dalle pioggie e mal celanti le calze ragnate e i piedini lividi e irrigiditi!

Oh, a questo coro d'infelici risponda alta e sonora l'eco de' vostri animi! risponda pronta e generosa non meno di quella dell'anno decorso fu ricompensata colla riconoscenza, colla gioia si ineffabile, cogli innumerevoli grazie, espressi dai sorrisi dolci, dagli occhi scintillanti di queste creaturine.

Oh, babbi e mamme fortunati, vi costino il sacrificio di alcuni soldi, di qualche vestitino smesso, o mantelletto usato dai vostri bimbi, la pietà e la carità che vi domandano i fratellini de' vostri figli.

Udine, 20 Novembre 1903.

Per il Consiglio Direttivo
Il Vice-Presidente
MELANIA BEARZI ANGELI

NB. — Appositi comitati parrocchiali sono incaricati di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Direttrice dell'educatorio nei locali della scuola a S. Domenico.

Le offerte in denaro si accetteranno anche nei negozi Bardusco, Gambierasi, Tosolini e nella farmacia Zuliani.

Conferma di curatore. Nel fallimento Di Lenardo Stefano negoziante in terraglie a Cividale, dal bilancio prodotto, il passivo si riduce a sole lire 2150.90, fra 13 creditori contro un attivo di 160 lire e nessuno degli interessati, o fallito o curatore, avendo chiesto la revoca della procedura consentita dall'art. 42 della nuova legge sui piccoli fallimenti, il Tribunale confermò qual curatore definitivo il perito Corrado Gabrici, che il Giudice delegato autorizzò alla rimozione dei sigilli ed inventario, le cui spese assorbiranno il meschino attivo della terre cotte.

Alle signore eleganti e specialmente a quelle dall'epidermide tanto delicata diamo un consiglio d'amici: una visita al ben noto negozio Masòn.

Quivi potranno vedere un sorprendente assortimento di pellicerie per ogni gusto, per ogni ceto, per ogni borsa.

In fondo poi la réclame è superflua per quel negozio; si trova ciò che si vuole!

Comitato Protettore dell'infanzia. In morte della signora Giulia Novelli-Perissini, il sig. Mario Podrecca, ci manda lire 2, che passiamo al Comitato.

I funerali del dott. cav. Ambrogio Rizzi

I funerali del compianto dott. cav. Ambrogio Rizzi seguirono ieri alle 15.

Notammo sei corone, e cioè: «I medici di Udine al collega» — «Famiglia Bardusco» — «I figli, al papà» — «Pietro Comessatti e famiglia» — «Giacomo Comessatti e famiglia» — «La vedova Raisor».

Tenevano i cordoni del carro di Ia classe: il prof. Pennato, l'assessore Pico, il cav. uff. Bardusco e l'ing. Pitacco.

Largo stuolo di colleghi, amici ed ammiratori seguivano la lacrimata bara, accorsi a rendere un ultimo omaggio di stima ed affetto all'egregio uomo.

Notammo il senatore di Prampero, i proff. Misani, Nallino, Del Puppo e Marchesi dell'Istituto Tecnico; i consiglieri comunali Comencini, Minisini e Pagluzza.

Alla Chiesa di S. Giorgio seguì la benedizione della salma, indi il mesto corteo proseguì al Cimitero, dove la salma venne deposta nel tumulo 17 levante.

Per espresso desiderio del defunto non vennero pronunciati discorsi.

Alla famiglia, sì duramente colpita, inviamo una volta ancora le nostre condoglianze.

Per la licenza liceale. Gli studenti di terzo anno di liceo che agli esami di licenza furono rimandati in alcune materie si sono rivolti al ministero della pubblica istruzione perchè loro conceda di ripetere, nell'anno ventura, le sole prove nelle quali furono rimandati, facoltà tolta dal ministro Nasi.

A quanto si assicura l'on. Orlando si mostrerebbe disposto ad assecondare il desiderio degli studenti ed il provvedimento in proposito sarà di prossima pubblicazione.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Gustavo Salvini

Al simpatico e fortissimo artista — simpatico perchè geniale, fortissimo perchè culto e studioso come pochi sanno essere — a Gustavo Salvini, il caloroso *salve* del benvenuto fra noi.

Oramai, dappertutto, le sue periodiche ricomparse sono salutate come lieto e caro avvenimento — come il ritorno di persona cara.

Egli passa, e lascia nelle anime fermento di ricordi, nuove fosforescenze di luminose figure.

Corrado e *Edipo re, Don Cesare di Bazan* e *Tartufo*, l'antico e il moderno, la storia e la leggenda, la impetuosa passione tragica e la fine psiche comica, per lui ci stanno innanzi in figure sempre stupendamente vere e vive.

Sette serate Gustavo Salvini ci promette.

Nessuno si privi di così alto godimento.

* * *

Stasera intanto: *La morte civile.*

PREZZI: Ingresso alla platea e loggie lire 1 — Id. signori studenti cent. 70 — Id. signori sott'ufficiali cent. 50 — Id. piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione indistintamente cent. 40 — Poltroncina distinta in platea lire 1.25 — Sedia riservata in platea lire 0.50 — Palco in prima o seconda loggia lire 5.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Le prenotazioni di palchi e posti riservati si ricevono al Camerino del teatro dalle 11 alle 13 e dalle 18 in poi.

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

L'omicidio di Zoppola

(*Udienza ant. di ieri*).

I testi a difesa

Si inizia l'assunzione dei 10 testi a difesa.

Campagna Domenico udì da Santa Lio che il Biancolin era sceso con un bastone in mano.

Sa che don Isidoro era dedito al vino e violento.

Santor Lio vide il Biancolin scendere con un bastone e gettare a terra il Borean, che, rialzatosi, si difese col coltello indi andò pei fatti suoi.

Benedet Antonio riferisce le voci non troppo lusinghiere sul conto del prete.

Ripete il tentativo di conciliazione fallito per le clausole imposte dal parroco.

Facca Carlo ripete in parte cose note. Sentì il don Isidoro, dopo il fatto, dichiarare che se anzichè il Biancolini fosse rimasto ucciso l'imputato, egli avrebbe ricondotto a casa la di lui moglie Regina.

Sentì dire che sua figlia riuscì con fatica a sfuggire alle insidie del prete.

Sua figlia però, da lui interrogata, negò la cosa.

Pagura Angelo, richiamato, riferisce di una ragazza che riuscì a stento a salvarsi dalle tentazione del prete.

Toffoli Angelo sentì da don Isidoro delle minaccie del Borean, il quale per non essere causa del licenziamento dei fratelli andò via dalla casa di lui.

Non sa se al prete piacessero le donne.

Sentì di una rissa avvenuta, con scambio di busse, tra il prete e una guardia.

Iuss G. B., sentì uno scambio di insolenze fra l'imputato ed una sua cognata, in seguito al quale il Biancolin scese ed avvenne la rissa che però egli non vide, essendo buio.

Udì però queste parole del Borean: *Vigliacco de un vecio, vold affrontarme a sto modo e ammazzarme? Lassè che mi ammazza vu, che si vecio.*

Il dì successivo trovò sul posto un bastone che gettò fra la sua legna per bruciarlo.

Marchi Giuseppe andando il dì dopo a Pordenone incontrò la cognata del Borean, Brusutti Antonia, e la rivide poi al Tribunale. Piangendo gli raccontò la morte del Biancolin, il quale era sceso con un bastone, col quale bastonò il Borean, arguendolo dalle ferite da questi riportate.

Sentì dal Borean Felice dei suoi dispiaceri per la tresca fra il prete e la moglie.

Dà ottime informazioni dell'imputato, che però dopo la scoperta della tresca della moglie gli parve non più colla testa a posto.

Sa che il don Isidoro era bevitore; non può dir nulla in fatto di donne.

Sentì di una rissa fra il prete ed il guardaboschi avvenuta il 1° novembre corr.

Taurian Beltrame ripete quanto espose il teste precedente; la voce pubblica credeva giusta l'ira del Borean contro il prete.

Il perito a difesa

— prof. Giuseppe Antonini — riportò, dall'osservazione fatta, questa impressione soggettiva, che non può considerarsi come vera risultanza scientifica:

Circa lo stato d'animo dell'imputato al momento del fatto — desumendolo da tutti i precedenti nelle loro cause ed espressioni — crede non avesse una percezione esatta di quanto faceva, che si trovasse in uno stato di anomalia mentale.

Dopo la lucida deposizione del perito l'udienza è tolta ed il seguito del dibattimento è rimandato a stamane.

Esami per gli elettori

Avvertiamo quanti lavoratori non sono elettori, perchè non hanno il certificato scolastico, che in seguito a favorevole parere del Consiglio superiore dell'Istruzione, il Ministero ha disposto che *possono essere ammessi a dare l'esame di proscioglimento* nelle scuole comunali gli individui di qualunque età che ne facciano domanda.

Coloro quindi che sanno leggere e scrivere e vogliono diventare elettori, non hanno più bisogno di dar l'esame *davanti al pretore* e possono invece farsi esaminare nelle scuole comunali dal maestro del luogo.

Anche in questo mese in molti Comuni si tengono appunto le sessioni per gli esami di proscioglimento. Ne approfittino i lavoratori. Si presentino ai maestri chiedendo di essere ammessi all'esame per diventare elettori.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento.

La famiglia del *cav. dott. Ambrogio Rizzi*, profondamente commossa, esprime la sua più viva riconoscenza a tutti coloro che — nella luttuosa circostanza della perdita del Venerato Suo Capo — le furono larghi di premurose attenzioni e di parole di conforto e che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore e vollero portare un ultimo tributo di affetto e di stima all'Adorato Estinto.

Uno speciale ringraziamento rivolge all'on. Rappresentanza Municipale che con pensiero gentile di deferente omaggio volle concedere l'uso di tumulo comunale per la cara salma.

Chiede venia per le involontarie, inevitabili dimenticanze.

Udine, 20 novembre 1903.

Comune di Buttrio

Avviso di Concorso

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, collo stipendio di Lire 1350 gravate di ricchezza mobile

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti di legge, e di quant'altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

I certificati di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica devono essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta a termini della legge 7 maggio 1902 N. 144 nonchè sotto osservanza del vigente regolamento interno.

L'eletto entrerà in carica col primo gennaio 1904.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio
il 26 ottobre 1903.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Vaunoise rimase ritto due secondi, poi d'improvviso cadde boccone.

Campayrol si fece avanti.

— L'avete ucciso, disse.

— Lo spero, rispose freddamente Dambert.

Nello stesso istante un suono di corno da caccia fece rizzare l'orecchio dei contrabbandieri.

Disparvero senza rumore in men che non si dica. Era un segnale.

Qualcuno del loro doveva essere in pericolo o i doganieri dovevano essere andati a far perquisizioni nella *Venta*.

Due minuti dopo Dambert ed il suo negro s'erano ecclissati.

Non restava sul terreno che Campayrol e il suo cameriere.

— Signore, disse Savino al suo padrone, la vostra scienza non serve a nulla. Andiamocene.

Il conte aveva cessato di vivere.

Giaceva a piedi del Calvario, con la spada nel petto.

La lama gli aveva attraversato il cuore.

Savino aveva ragione.

Ogni tentativo era superfluo.

Il maggiore, a testa bassa, si avviò alla *posada*.

Quando vi rientrò, Giorgio Dambert si era medicato da sè coll'aiuto di Pepe.

— Non volete i miei servigi? chiese il dottore.

Dambert rispose:

— Mi avete reso tutto quello che potevo aspettar da voi. Vi ringrazio, ma pregate Iddio che non vi rimetta sul mio cammino!

Fece un segno a Pepe.

Questi aprì una bisaccia che portava sotto l'abito.

— Paga, ordinò il padrone.

E rivolgendosi al maggiore:

— Prendete, signore. Ecco del denaro che non rimpiango.

Il negro gettò sul tavolo tre pacchi di biglietti di banca.

Campayrol volse intorno uno sguardo diffidente.

— Mi sarebbe piaciuto meglio uno *chèque*, disse.

— Il nostro contratto è di quelli che non si firmano; — replicò Dambert; — voi mi avete consegnato l'uomo, io pago contanti. Siamo pari vero? E addio.

— Partite?

— Certo.

— Ma una guida!

— Ne farò senza.

— E il conte? Che sarà di lui!

— Non era vostro amico? — disse amaramente Dambert.

Il maggiore si morse le labbra.

Due cose l'imbarazzavano: il cadavere e il denaro.

I cavalli di Giorgio Dambert e di Pepe erano già alla porta tenuti dal negro.

— Addio, maggiore — disse il padrone.

— Addio, — sospirò il maggiore.

Dambert gettò una manata di luigi alle fantesche meravigliate e si pose in in sella, mentre il limosino chiudeva le preziose carte nella sua saccoccia.

CAPITOLO XXXVII.

Giorgio Dambert aveva mantenuto la parola.

Oramai rinunziava ad ogni vendetta contro Campayrol.

Ma Pepe non aveva dimenticato le parole pronunciate dal suo padrone quando, additandogli Campayrol che usciva dal castello dei Tigli, glielo aveva denunziato come l'ultimo dei miserabili.

Pepe aveva chiacchierato con Estagnon.

S'era servito cioè col pastore delle due sole parole, mercè le quali si potevano comprendere.

Mostrandogli a sua volta il maggiore, che raccoglieva il denaro, prezzo del tradimento, gli aveva detto:

— Lui cattivo! Lui birbante!

Estagnon strizzò l'occhio e non rispose.

Ben presto Giorgio Dambert ed il suo negro si internarono nelle gole al disopra della *venta*, e in casa non rimasero che Savino, il maggiore, le fantesche ed Estagnon.

Dacchè aveva incassato il suo denaro, Campayrol era impaziente, nervoso.

Volle finirla.

Chiamò Estagnon che, tranquillamente seduto in un canto e armato di un lungo coltello affettava un pane nero condendolo di cacio di capra.

— Amico — disse — ci è certamente un sindaco nel paese.

— Certo, Eccellenza.

— Il nostro povero amico il conte di Vaunoise, essendo morto — soggiunse — il sindaco deve provvedere al suo seppellimento.

Estagnou si accarezzò il mento con esitanza.

— Non so se l'alcade... — mormorò.

— Ah! sì è l'alcade... — disse Campayrol... Siamo in Spagna, Caramba, e dove è l'alcade?

— Alla Pena. A due ore di cammino.

— Diavolo!... Gli si può scrivere?

Carta, penne e inchiostro erano utensili quasi ignoti alla *posada*.

Però rovistando nella camera dell'oste si scoprì l'occorrente, ed allora il maggiore scrisse con la sua più bella scrittura una lettera al sindaco narrandogli il duello e chiedendogli la sepoltura del cadavere del conte Vaunoise che giaceva sul Calvario.

Concludeva: « la famiglia del conte è molto ricca, e pagherà tutte le spese che le verranno reclamate ».

(Continua)

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.